Anno XLIV — N. 302
Giovedì 22 Dicembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo ... — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrologi L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

La seduta della Giunta provinciale amministrativa di questa settimana fu assai faticosa. Oltre 150 gli affari esaminati dei quali diamo la decisione dei più importanti.

APPROVAZIONI

Remanzacco e Sequals: Riattivazione telefono — Rivignano: alienazione terreni comunali — Rive d'Arcano: impianto ridotto d'illuminazione pubblica — Majano Lagunare: canone per occupazione area comunale — Trasaghis: costruzione fabbricato ad uso municipio — Spilimbergo: lavori di fognatura del capoluogo — Sequals: cessione area pubblica per il monumento ai caduti — Udine: adesione alla Cassa di Assicurazione e riassicurazione del bestiame da macello per i Comuni del Regno — Mutuo con la cassa di Risparmio per lavori difesa Torre dopo l'alluvione del settembre 1920 — Transazione in merito a pagamento dei canoni arretrati ed affranco enfiteusi Cotonificio Udinese — Tarcento: Mutuo per pagamento interessi alle Banche — Pasiano di Pordenone: spesa per la scuola di disegno — Montenars: dazio in economia — Porcia: tariffa daziaria — Rive d'Arcano: mutuo di lire 38 mila per bonifiche — Resia: pagamento arretrati per forniture stampati e spesa per la chiesa — Pozzuolo: vendita aree comunali — Sequals: contributo di lire 1000 alla Congregazione di Carità in morte del sindaco Ciriani — Ciseriis: pagamento debito alla ditta Floreani — Prepotto: acquisto terreno per casa canonica — Rigolato: aumento stipendio al segretario — Cordenons: istituzione di un posto di scrivano — Fagagna: nomina ingegnere per la relazione e collaudo lavori del Lini — Comeglians: preventivo 1921 — Porpetto: rinnovazione cambiale lire 50 mila; mutuo di lire 200 mila — Moggio: mutuo di lire 90 mila pro disoccupazione — Gemona: strada di accesso alla Stazione — Enemonzo: accettazione mutuo di favore lire 75 mila — Osoppo: mutuo 300 mila per l'irrigazione — Pasian di Pordenone: mutuo di lire 220 mila per lavori — Talmassons: Accettazione mutuo L. 147.200 — Fagagna: mutuo L. 170.142 per lavori — Platischis: mutuo L. 285 mila per lavori — Bertiolo: contributo seconda mostra d'Emulazione.

La festa d'un villaggio

Spigolature friulane

Non è raro il caso che, girando nei giorni festivi per i vari centri del Friuli, più per desiderio di ben conoscere i costumi e le posizioni dei nostri paesi che per divertimento, mi fosse dato di notare qualche cosa di nuovo ed originale; ma è rarissima la combinazione di imbattersi in un piccolo centro e trovare delle manifestazioni di carattere friulano quale quella che vidi una domenica dello scorso novembre in Meretto di Tomba. Era la sagra delle campane:

Viva viva lis ciampanis
che tornadis son sul tor
par ciantâ simpri la glorie
da l'Italie e dal Signor.

Questa quartina di carattere popolare e che riproduce in parte il motto latino che fregia tutte le campane del Friuli, tappezzava i muri del paese parato a festa.

Ma oltre i giochi popolari che sono una tradizione, ormai, di tutte le solennità del nostro popolo, mi attrasse il programma che doveva svolgersi nella sala dell'Asilo Infantile e rimasi veramente meravigliato nel vedere un grazioso teatrino con tutte le comodità e una lussuosa messa in scena. E con viva compiacenza, fra l'entusiasmo di un pubblico numerosissimo, notai un «Prambul» in quinari detto con molto garbo da un bimbo d'asilo, pieno di sentimento e vivacità poetica.

Un dialogo fra due ragazzi del paese che si preparavano ad andare incontro alle campane, in versi ottonari: esilarantissimo, brillante nel riprodurre le tradizioni paesane, arguto e satirico quando racconta la rottura delle campane dei paesi vicini, attratti assurge nella semplice veste popolare ad alti sensi patriottici:

E po quant che lis ciampanis
E saran tiradis su
ce sunadis, se sunadis!
tire, sune, scampanote
in maniere che nus sintin
fintremai lassù a Viene...

e poi:

E po dopo che gran nere
che nus à tant tormentat
e chei mostros di mucas
fin il tor nus an svuarbat,
no si al di ciantâ glorie,
no al di di faigi onor
a la nestre gran vitorie
ringraziant il bon Signor
che nus torne chês ciampanis
fatis su cun chei canons
che nus an taramotat
dut il nestri biel Friul!!...

Questo dialogo precedeva una magnifica coreografia inneggiante a le campane e al soldato italiano, musicata su parole friulane.

Ma ciò che udii ancora con maggior diletto furono le villotte friulane, fra le quali «Stelutis Alpinis», il «don de viole» «O tu stelis» ecc., cantate da un coro di bambine del paese con grazia, sentimento e fusione di voci impeccabile.

E dico il vero, gustai più le villotte in questo luogo quasi agreste, che non nei maggiori teatri, ove per le combinazioni delle voci e la scelta e la lavorazione (passi il termine) di esse, si falsa quasi il loro carattere semplice ottenendo forme sui titoli che non udremo certamente cantare nelle nostre borgate.

Volli informarmi, e seppi che l'organizzatore e l'autore dei versi di questa efficace propaganda friulana è il nostro amico dott. Pietro Someda de Marco, coadiuvato validamente per la parte musicale dalla distinta signorina Maria Barburini.

I problemi delle irrigazioni

Ieri alle ore 14, si radunava presso la Deputazione provinciale, la Commissione per l'irrigazione del Friuli medio ed orientale, presieduta dal presidente della deputazione avv. Candolini.

Dopo ampia discussione durata due ore, l'assemblea ad unanimità approvò un ordine del giorno, col quale demanda ad una Commissione di presentare delle proposte intorno al problema indicato tenendo conto della desiderata utilizzazione dello attuale Consorzio Ledra-Tagliamento, e risolvendo i seguenti punti: 1) Determinazione del territorio da irrigare e programma della irrigazione — 2) Fabbisogno dell'acqua — 3) Acque da utilizzare — 4) Soluzione tecnica di massima della relativa utilizzazione, tenuto conto degli altri usi delle acque — 5) Programma economico e finanziario — 6) Organi di gestione e proposte relative in linea di organizzazione ed amministrazione.

La Commissione presenterà la sua relazione alla Deputazione provinciale entro il mese di gennaio. Essa risultò così composta: conte F. Gropplero per la Provincia, i rappresentanti della cattedra Ambulante di Agricoltura, del Consorzio Ledra, del Consorzio Roiale, Sezione Chimico-Agraria, Cassa di Risparmio, ing. Ferrari, geom. Piccini e D'Orlandi.

SPILIMBERGO

Interessi dei Ricevitori Postali

Riunione Mandamentale

(A. L.) Sebbene avvesse potuto essere più completa, questa riunione mandamentale che si tiene per la prima volta nella nostra provincia, fu abbastanza numerosa e riescì al suo scopo.

Ci auguriamo che, seguendo lo esempio dei ricevitori dello Spilimberghese, anche quelli degli altri mandamenti promuoveranno analoghe periodiche convocazioni atte a permettere a tutti quei colleghi che per ragioni di servizio, o perchè troppo lontani, non possono protarsi alle assemblee che si tengono nel capoluogo della provincia, di intervenire e potere così conoscersi tra loro e dire le loro opinioni, esprimere i loro desideri e le loro lagnanze.

Sarà questo il primo anello della catena di una sana e disciplinata organizzazione attraverso la quale solamente continueremo ad ottenere i miglioramenti ai quali aspiriamo.

Ci auguriamo sopra tutto, che spariscano completamente gli assenteisti, ei dissenzienti, coloro insomma che disinteressandosi completamente e negando il loro appoggio morale ed anche materiale, mentre anche essi raccolgono il frutto del lavoro dell'organizzazione, ne ledono la sua forza.

Aperta la seduta, il collega Franco di Gradisca di Sedegliano, segretario del comitato autonomo, Ricevitori della provincia di Udine, dopo aver fatto una breve storia della nostra associazione ed avere illustrato i motivi per i quali essa è sorta, ha esposto dettagliatamente il lavoro compiuto fin ora ed i risultati ottenuti.

Fece inoltre il resoconto dell'esito avuto dalla commissione testè portatasi a Roma e comunicò i notevoli miglioramenti avuti.

Dopodichè venne formulato il seguente ordine del giorno che fu approvato ad unanimità.

1. Conferma della nomina a capogruppo del mandamento di Spilimbergo del collega Liesch di Meduno
2. Approvazione dell'operato del Consiglio.
3. Plauso all'on. Tessitori pel suo interessamento dato per il raggiungimento della aspirazione alla giusta liquidazione delle retribuzioni pel triennio 1917-20.
4. Incarico al collega Liesch di presentare proposte per eventual. riforme al nuovo regolamento.
5. Deliberazione di obbedire all'ordine di sospensione del servizio per conto del Tesoro in caso di mancata corresponsione dal promesso compenso pel pagamento dei mandati buoni cassa veneta.
6. Compilazione del mod. 69 del triennio 1917-20 con dati dal primo luglio 1920 al 31 dicembre 1921.

Prima che la riunione avesse a sciogliersi venne deliberato di inviare i seguenti telegrammi:

On. Tiziano Tessitori — Roma.

Ricevitori Postelegrafici mandamento Spilimbergo riuniti assemblea sentita relazione collega Franco esprimono meritato plauso suo interessamento favore classe.

Capo gruppo Ricevitori Spilimberghese: **Liesch.**

Pace, Passer, Fonzo — Commissione fabelle Ministero Poste — Roma.

Ricevitori mandamento Spilimbergo riuniti assemblea confidano vostra costanza energia raggiungimento aspirazioni classe.

Capogruppo **Liesch** — Segretario **Franco**

Dopo di che la riunione si è sciolta con l'augurio che i ricevitori dello spilimberghese vengano imitati da tutti i colleghi della provincia.

PORDENONE

La veglia del «Pordenone»

Sabato 31 dicembre, avremo al nostro «Sociale» una grandiosa veglia danzante organizzata dal giornale concittadino «Pordenone» a totale beneficio dell'Opera di assistenza «Cuore di Pordenone».

L'orchestra, composta di 18 professori, suonerà anche ballabili del celebre maestra Pietro Mascagni e del repertorio 1922.

L'iniziativa grandiosa e benefica avrà certamente un meraviglioso successo.

LA STRENNA DI NATALE — Continua la raccolta di libretti a risparmio da lire 25. Ecco un nuovo elenco: Giovanni Furlanetto 2 libretti, Maria e Tina Manzon 1, Ditta P. l'uno da regalarsi come strenna di Natale J. Klefisch 2, cav. G. B. Poletti 4, Mino, Rino e Amo Querini 3, Arti Grafiche 2, Guido Toffolon 1, S. A. Birra Pordenone 1, Liviana Onorio, Orazio Ruengo 1, cav. Giovanni Maschio 1, Magazzini Alimentari 2, Cassa Risparmio di Udine (Agenzia di Pordenone) 20, Agenti Fabbrie aAndrea Galvani 2 assegni da lire 30 l'uno e 1 da lire 0, La Società «Buoni amici» in occasione della nomina delle nuove cariche, 4 libretti.

Ci pervennero inoltre: Luigi Cesaratto lire 25, bambin aMaria Francesca Sartori di Paolo 25 (2. offerta), bambina Antonetti Maria 15 contessa Lina di Porcia e nipoti 300 per il pranzo ai vecchi. Fabbrica Laterizi Pordenone 20 per i malati poveri, La ditta Angelo Tomadini offre chilog. 50 di pasta, Bontempi Vitale litri 25 vino, Fonte Gregorio chilog. 5 di pane, Giuseppe Baschiera 50 pacchi di biscotti, Magazzini Aimentari lire 25 per il pranzo ai vecchi, Fratelli Salice e C. 25 per il pranzo ai vecchi, signora Maria Vazzoler ved. Romor 25 per i dolci ai bambini e lire 5 il sig. Antonio Agnolon, La ditta Graziano Giovanetti 12 berretti per bambini.

Preghiamo i genitori di bimbi poveri di passare dal direttore per poter prendere in nota e beneficare chi ha veramente bisogno.

SOLIDARIETA' INFANTILE — Le bambine Maria Rosso e Rosina Marchi hanno offerto al Patronato scolastico lire 10 ciascuna.

Non luogo a procedere

Il giudice istruttore, ha con ordinanza di ieri, dichiarato non luogo ha procedere in confronto di certo Luigi Palazzi, contro il quale pendeva istruttoria. Il Palazzi ai primi di dicembre dava uno spintone al figlio Renato di anni 18, per separarlo col fratello minore, col quale questionava. Il Renato cadeva, rimanendo cadavere. Eseguita l'autopsia, risultò che la morte sua non era dovuta alla caduta, ma derivata da menengite per intossicazione alcoolica.

Un giovanetto arrestato

Ieri in stazione certi Eettore Colombo di ignoti da Udine, Rizzi Giovanni di Rorai Grande, e Giovanni Vascello della Cumina, tutti giovani non ancora-ventenni, stavano rubando carbone: il primo faceva la guardia, mentre gli altri due insaccavano il combustibile.

Il capostazione sig. Maurizi avverti i craabinieri ma quando questi giunsero due erano già fuggiti. Rimaneva il Colombo, il quale dapprima negò, ma arrestato finì per confessare il furto e le generalità dei compagni.

GEMONA

Il pranzo di Natale ai poveri

Per iniziativa dell'Unione Sportiva e della Pro Glemona verrà dato il pranzo di Natale ai poveri. All'uopo sono state fatte le seguenti offerte: lire 5 cadauno: Sabidussi Riccardo, famiglia Madrassi, famiglia Bierti Osvaldo, Barazzutti Alfeo, Carlo Elia, Bosello, Tessitori Pompeo, Bonitti Franc. pittore, Venchiarutti Gius. Fantoni Achille, Baldissera geom. Giac., Sporeno Gius., Nicli Nicolò, Adolfo Madile, Venturini Cirillo, Giac. e Arturo Armellini, Artico Pietro, Fachini Gius., N. N., Raffaelli Renato, Castellani Andrea, N. N., Caligaris Federico, Giov. di Achille Fantoni, Stefanutti Cesare, Baldissero Ant. fu Carlo, prof. Peresutti A., Venchiarutti Franc., Perissutti Fed., Candotti Ant., Deotti Giov. famiglia Falomo, Botrè dott. Urbano, Bressan Ernesto, Molaro Vitt., Ronzoni Gius., Pascoli Cuzzi Giorgio; — lire 2 ciascuno: Dosi Gino, D'Aronco Germano, Boezio Antonio, De Gleria G. B., N. N., N. N., — lire 3: N. N.; — lire 500: Lodigiani e Meregalli — lire 10 cadauno: Ferrante Ezio, Baldissera Gius, N. N., Montanari Adolfo, Gollizia Floriano — lire 20: N. N. — lire 25 cadauno: Celotti dott. Liberale, De Carli Gius., Pittini ing. Enrico.

BUIA

Mercato

Il Municipio avvisa che il mercato bovino, equino e suino di questo mese si terrà martedì 27 corr. Nel contempo si rende noto che viene ripristinato il mercato settimanale di ogni lunedì esente da ogni tassa di posteggio nel gennaio e nel febbraio prossimi.

Carteggio del Sindaci

Alle molteplici domande che pervengono a questo Municipio in merito alla francatura della corrispondenza municipale si risponde che la pratica, di cui si è fatto iniziatore questo Municipio, prosegue tuttora e che, abbandonata la domanda di esenzione di tassa, si insiste, specie a mezzo dell'on. Girardini che si occupa della questione, per il consolidamento della spesa. Si darà a suo tempo spiegazione e illustrazione di quanto è stato fatto ed ottenuto.

DOGNA

FIORE RECISO. — Oggi moriva il ragazzino Giovanni Nazzi, figlio unico e adorato del nostro egregio maestro. Al dolore incommensurabile dei genitori prendono viva parte amici e conoscenti.

VENZONE

NOZZE. — Oggi, mercoledì, con cerimonia civile e religiosa, si sono giurata fede di sposi, coronando così il loro sogno d'amore, Zinutti Omobono con la gentile signorina Pascolo Anna. Alla coppia felice, sentitissimi auguri.

TRAVESIO

Una solenne giornata

Seguì domenica una solenne cerimonia: l'inaugurazione del ponte sul Cosa, in piazza, ponte che era stato fatto saltare dal nemico in ritirata nel novembre 1918. La festa del lavoro fu fatta coincidere con l'altra religiosa della inaugurazione delle campane della Pieve di San Pietro. Nel mattino seguirono solenni funzioni in chiesa, alle quali assistettero anche l'ing. Ballantini e l'ing. Fadda e signora, del Ministero delle terre liberate, autorità e rappresentanze.

Alle 12, seguiva la benedizione del ponte sul Cosa, manufatto assai pregevole costruito dalla Cooperativa locale, costituito da un unico arco, avente sedici metri di luce.

Diede la benedizione al ponte mons. Comisso, ed il prof. Grandis di Sequals esaltò la bella opera, lodò gli operai del lavoro compiuto, invitò tutti alla concordia per il bene della patria e la prosperità del nostro Friuli.

Tenne quindi il discorso ufficiale il maestro Antoni, ex-combattente, che descrisse le vicende del ponte, sciogliendo un inno al paese risorto a vita nuova. Fu più volte interrotto da applausi.

Ringraziò a nome del Ministero Terre Liberate l'ing. Fadda e quindi tra il frastuono dei mortaretti, la sig. Fadda, madrina, ruppe il nastro tricolore fra continui battimani di tutti gli astanti.

Nel salone Cozzi seguì il pranzo degli invitati di 102 coperti, servito inappuntabilmente.

CIVIDALE

L'Albero di Natale all'Orfanotrofio di Rubignacco

Il presidente della commissione regionale pro orfani di guerra della Venezia Giulia ha fatto tenere all'Istituto Friulano di Rubignacco lire ... per l'albero di Natale che si festeggerà nell'Istituto stesso il 6 gennaio, giorno della Epifania.

— S. E. Girardini, per la medesima festicciuola ha inviato lire 100

S. VITO AL TAGL.

Consiglio Comunale

Per domani, venerdì alle ore 15, è convocato il consiglio comunale per deliberare la conferma di mutui e di contributi; per approvare il preventivo; per affitto locali uffici governativi; per il sezionamento e ordinamento di scuole urbane e rurali; per la nomina di commissioni locali ecc.

Pro orfani di guerra

Sabato, a cura della presidenza pro orfani di guerra, verrà consegnato dalla benemerita madrina alla istituzione, il pacco di Natale agli orfani e vedove di guerra. Sono oltre 200 pacchi di commestibili raccolta fra i cittadini.

Per la circostanza, nel nostro Duomo, verrà cantata una messa con l'intervento di tutte le madri, vedove e orfani, e poi nel Salon del Duomo, verrà distribuito il pacco.

La signorina Emilia Barnaba si occupa con ardore per questa cerimonia di fraterno amore e di patriottismo.

Ci duole però che essa, per ragioni private abbia dato le dimissioni da presidente della Congr. di Carità, dove ella prestava opera tanto preziosa ed ammirata.

PALMANOVA

La sorte dei ricorsi

Dei numerosi ricorsi presentati contro la tassa esercizio si conosce l'esito di parecchi sottoposti all'esame della Giunta provinciale amministrativa.

Furono respinti i ricorsi di: Zanuttini e Bert, Mario Moltini, Volpaneti Antonio, Lanesa Francesco, Ichio Adele, Masin Maria, Zuccolo Giovanni, Fontana Bartolomeo, Loi G. B.

Furono accolti in parte i ricorsi di: Moro Antonio, Masetti Silvio, Fior Daniele, Pantaleoni Aida e Scagliarini Amato.

SEDEGLIANO

Ricorsi contro tassa famiglia

Si ha notizia che la Giunta Provinciale Amministrativa ha respinti i ricorsi contro la tassa famiglia presentati da: Francesco Cecchini, fratelli Zanini fu Pietro, Presacco Sante, fratelli Menini fu Domenico, Brun Luigi, De Campo Luigi, Marotti Leone fu Pietro, Vennero, invece accolti in parte i ricorsi di Ganzini G. B., Martin Giuseppe, Molaro Antonio, Faloppi Luigi e Cecchini Antonio.

POVOLETTO

BENEFICENZA. — In morte di Angelo Danielis di Udine, offrirono al Patronato scolastico di Povoletto lire 5 cadauna: Maria Cozzi e Giana Vidoni.

MONTENARS

La jattura di una famiglia

Ieri un violento incendio si manifestava in casa di G. B. Zanutti. Al suono della campana martello accorse con nobile slancio tutta la popolazione, ma purtroppo l'incendio era così violento che in breve distruggeva l'intero fabbricato.

Da notarsi che il povero Zanutti è un perseguitato dalla fortuna. La alluvione del settembre 1920, gli distruggeva completamente il mulino ed ora rimane senza nulla e con numerosa famiglia a carico!

MARTIGNACCO

Beneficenza

In morte di Lavinia Nobile Pellarini, offersero a questo patronato scolastico: famiglia Michelloni 10, Segala Nicola 10, ing. Zanetti e geom. Bertuzzi 50.

Da Gorizia

Conferenza dantesca

Ieri sera, 19, il comitato dantesco ha aperto il ciclo finale delle conferenze su Dante.

Nella palestra dell'Unione Ginnastica tenne una erudita e interessante dissertazione il valente professore e scrittore Adolfo Zorzut.

Il caro Dolfo Zorzut della Filologica friulana che alla testa di una commissione della medesima si dedica da più di un anno con tanto amore e tanta competenza agli studi demopsicologici della nostra regione, fece diligenti ricerche per risolvere il problema del passaggio del sommo poeta, nel Friuli, e ce ne diede in una lucida esposizione i risultati negativi.

Confutò con molta logica le asserzioni del Candido e del Platina, tendenti ad assodare la permanenza del Poeta nel Friuli e sfatò le varie leggende, dimostrando la insussistenza delle ipotesi basate su certi luoghi della Divina Commedia che provano la universalità delle cognizioni geografiche e tecniche di Dante, ma che non danno documento della sua visita ai luoghi da lui accennati.

Difatti non è puerile voler ricavare la certezza che l'Alighieri si assise nelle grotte del nostro Carso per il suo accenno al Tamberních, fatto per trarvi un confronto evidente nella descrizione della sua ghiacciaia?

Non nomina nella stessa terzina la Danoja in Austerich? perchè non si desume da ciò che egli fu anche a Vienna o a Budapest?

E' veramente eccessiva la indagine dei dotti, per stabilire la venuta del Grande, in questi paesi, circostanza che poi non ha una grande importanza; e, ben a ragione conclude lo Zorzut che dobbiamo ospitare lo spirito di Dante fra noi, compenetrarci nella sua opera altissima, elevare un culto alla sua celestiale poesia, diffonderne lo studio ed essere degni figli della grande nazione che ebbe a Vate e Profeta quell'inarrivabile maestro dell'umanità.

A. Michelstadter

UNA PAGINA LETTERARIA

GIUSEPPE LIPPARINI — *I 4 fanti* — romanzo. Vallecchi editore, Firenze.

Quattro ufficiali che hanno fatto la guerra sul serio e ne portano nel corpo o nell'anima i segni indelebili, vengono congedati e prolungano nella vita borghese, che si svolge sullo sfondo suggestivo della turbolenta Bologna, quella perfetta fraternità nata e cementata nelle ore del pericolo e del sacrificio. Ma la vita borghese ha delle leggi più imperiose e più dure di quelle militari, ed i 4 fanti, benchè cerchino di mantenere intatta la loro amicizia contro gli assalti della necessità e del caso che cospirano al suo sgretolamento, si trovano ben presto a lottare in campi diversi ed opposti e le passioni politiche che la guerra scatenò, e l'amore dividono irreparabilmente la bella e geniale compagnia.

Il romanzo, come abbiamo accennato, si svolge nel torbido periodo di convulsioni e di lotte sociali seguito all'armistizio, proprio al centro di quella regione che tiene il primato in Italia per l'accanimento delle competizioni politiche. L'azione si snoda tutta attorno alla figura magnifica di Pietro Serena, un valoroso ufficiale, che porta nella vita civile il coraggio intemerato e la piena dedizione di sè, che lo rese combattente valoroso al fronte. Egli riassume la tragedia profonda di quei giovani ufficiali che, abituati al comando ed avendo aperto l'anima generosa alla religione della Patria, si trovarono fatti bersaglio al furore selvaggio della folla bolsevizzante e soli a difendere sulle piazze, anche contro la volontà del governo e della classe borghese, le ragioni della nostra guerra e il valore purissimo della nostra vittoria.

Accanto a lui, diafana come una cosa ultra terrena, sta la figura di Matilde, la sua bellissima sorella, che suscita in due dei suoi amici fraterni una passione violenta, le cui vicende ci fanno palpitare di commozione e d'interesse. Ma il romanzo ha una fine patetica e lieta. La compagnia dei 4 fanti si è ridotta a tre, e l'amore felice ne cementa la rinascita. Il quarto fante ha tradito la causa della Patria ed i doveri dell'amicizia, ed abbandona il campo al suo rivale più fortunato e più degno.

«I 4 fanti» è uno dei più bei romanzi che siano usciti dalla penna di questo valoroso scrittore e il suo miglior pregio è l'interesse che sa suscitare dalla prima all'ultima pagina, senza mai raffreddarsi.

Osservazioni, critiche ecc.

Di chi la colpa?

Senza fissare data alcuna, i competenti Ministeri, in una loro recente disposizione, annunciavano che entro il 1. c. m. sarebbero liquidati tutti gli aventi diritto fino alle L. 20.000; non era nemmeno indicata l'epoca della presentazione della denuncia. Ora i molteplici interessati si affollano allo sportello del sig. Agente, il quale ai parecchi richiedenti, risponde: attendete il vostro turno: e ciò è logico. Ma io domando: di chi è la colpa? Non per fatto egoistico, ma poichè sono abbastanza a conoscenza, non solo io, ma moltissimi altri ancora, i quali lo possono testualmente affermare che a migliaia, furono i liquidati dei denuncianti del 1920, nel mentre quelli del 1919 vivono ancora nelle promesse lusinghiere.

Ora siamo al colmo e più oltre non si può andare; la popolazione dovrà scendere ancora in piazza?

Udine, 21 dicembre

Candriello

TEATRO SOCIALE

Il Re dei vagabondi

Questo lavoro operettistico che con diverso titolo e con diversa fortuna continua a vagabondare per i teatri d'Italia è stato rappresentato ieri sera dalla compagnia del cav. Guido Riccioli con buon successo in una edizione riveduta e corretta.

Col Riccioli, che compose con gusto e con misurata comicità la figura di questo Re... da strapazzo, si distinsero le sue gentili collaboratrici, la Primavera e la D'Ary, il tenore D'Amico, il Di Rocco, il Garavaglia e tutti gli altri.

Il valente maestro Luigi Fagiolari condusse l'orchestra con la consueta vivacità.

Il pubblico fu largo di applausi agli artisti tutti ed al Maestro, a scena aperta ed alla fine di ciascun atto.

Questa sera, la bella rivista di Calandrino: «Sarà quel che sarà».

Cronaca Sportiva

S. C. FRIULI

L'altro ieri alla sede del S. C. Friuli si procedette alla nomina delle cariche per il comitato regionale libero friulano della U. L. I. C.

Ecco i risultati: Presidente: Gusmai Vincenzo — Vice presidente Rainis Manlio — Segretario cassiere Gianda Giovanni; — a consiglieri: Origgi, R. Agosti e Cutelli. La sede del C. R. L. F. resta fissata in Via Zanon n. 1 presso lo S. C. Friuli.

Torneo libero friulano

La direzione del torneo libero friulano, disputato domenica scorsa, proceduto all'esame del reclame presentato dal «Virtus» di Pasian Schiavonesco e dallo S. C. Friuli contro il Pro-Palma, perchè trasgredito agli articoli del reg. n. 12, 13, ha stabilito la assegnazione dei premi nella seguente maniera: 1. premio allo S. C. Friuli; 2. premio: alla squadra «Virtus» di Pasian Schiavonesco; 3. premio al 2. reggimento fanteria.

Il Pro-Palma venne squalificato.

Lunedì 26 p. v. lo S. C. Friuli (2. squadra) si batterà con l'«Olimpia» di Paderno e la «Vittoria di Udine» con l'«Attila» di Pasian di Prato.

Le partite avranno inizio alle 10 antimeridiane e la finale nel pomeriggio alle ore 13.

S. VITO AL TAGL.

Un segretariato per le Madri e Vedove di guerra.

E' sorto a S. Vito al Tagliamento via Pantaleoni n. 6, un segretariato Diocesano delle madri e vedove di guerra. Primo scopo del medesimo è curare le tombe dei caduti, ricercare i dispersi e tenere sempre desta la memoria del loro sacrificio; secondo assistere con tutti i mezzi a sua disposizione, le organizzate nella realizzazione delle polizze di guerra, dei sussidi ed in altre pratiche eventuali.

Il segretariato aderisce, come sezione diocesana, alla associazione Nazionale delle madri e vedove di guerra.

La presidente nominata dal comitato centrale ha la conferma dell'autorità Diocesana. L'assistente ecclesiastico, che funge da segretario, interinale, è nomina da mons. Vescovo.

S. Vito, Portogruaro, Azzano, Pordenone, Aviano, Maniago, Spilimbergo e Valvasone avranno una rappresentanza e tutte le parrocchie della diocesi, una corrispondente del Segretariato.

Questo Segretariato, ha l'incarico dalla direzione centrale di stringere in un consentimento di solidarietà tutte quelle sventurate, che sui campi fulminati della guerra hanno perduto il marito, lo sposo od i figli e alle quali parte non piccola di questa egoistica società, che va di corsa sfrenata verso i godimenti e la dimenticanza, sta lesinando aiuti e consolazioni.

La assemblea del Circolo Agricolo

Martedì, alle ore 14, nella sala dell'albergo alla Scala, convennero i soci in assemblea per la discussione ed approvazione dello Statuto Sociale, essendo che del vecchio Statuto non si poteva averne copia, perchè smarrito durante la invasione.

Presiedette l'adunanza il cav. Pascatti rag. Andrea assistito dai membri del consiglio di amministrazione nob. avv. Francesco Tullio Alborghetti Giov., dott. Vianello cav. Domenico, Sinigaglia ed altri.

Oltre 250 soci di tutto il mandamento intervennero, in parte però animati da propositi ostruzionistici, capitanati da un apostolo del Partito Popolare, il quale aveva la pretesa, che il Circolo Agricolo di S. Vito che conta oltre 25 anni di vita, prospera a beneficio degli agricoltori sanvitesi, fosse divenuto organo direttivo del proprio partito; e nientemeno reclamava il dividendo del patrimonio sociale !....

Ma il colpo insano fu tosto sventato, mercè il buon senso della maggioranza degli agricoltori che si accorsero dello scopo cui tendeva il sig. Trevisan Ermenegildo agricoltore, nonchè assessore comunale del Partito Popolare, e capoccia del movimento bianco!...

Il presidente cav. Pascatti illuminò i soci sulla corrispondenza tenuta con codesto signore, il quale avvertiva l'amministrazione del Circolo sulla costituzione di una nuova società affine, e reclamava il dividendo del capitale del vecchio circolo fra i soci e che so io !

Il cav. Pascatti spiegò come non fosse alcuna ragione di sopprimere una vecchia e bene avviata istituzione, la quale oggi conta forti capitali e depositi di concimi con annesso essiccatoio bozzoli; facendo rilevare i forti impegni assunti anche in proprio dagli amministratori.

Confutò le accuse mosse a pretesto dal Trevisan verso la presidenza, che, secondo lui, non si sarebbe interessata con l'amore e l'equità che si richiedevano.

Invitava quindi l'assemblea alla discussione ed approvazione dello statuto sociale, per venire poi alla costituzione legale della società, già deliberata dalla assemblea il 29 aprile u. s.

Anche il sig. Alborghetti, il consigliere Trevisan, il cav. dott. Vianello, parlarono.

Il sig. Coiazzi Vincenzo di Casarsa tenta una soluzione provvisoria: nominare una commissione, che dia il suo giudizio entro un dato tempo, se o meno sia giusto ed opportuno di dividere il patrimonio sociale ed in quali proporzioni tra soci, non trovando egli giusto che i nuovi azionisti possano avere lo stesso diritto di dividendo acquistato da tanti altri vecchi soci fondatori.

L'avvocato Lodovico Franceschinis, insorge meravigliandosi anzitutto del numeroso concorso di soci, indice evidente non di interesse comune nel miglioramento dell'Istituto, ma bensì di lotta politica e inopportuna.

Fa rilevare come sia di maggiore necessità l'affiatamento di tutti i partiti per dare maggiore sviluppo alla agricoltura, base precipua per la ricchezza dei nostri paesi.

Dimostra l'assurdità delle pretese avanzate.

Nel mentre si compiace con l'amministrazione del circolo per la attività e lo sviluppo dell'Ente, deplora la insana pretesa di voler distruggere le vecchie istituzioni, le quali ricordano un lavoro affannoso e costante dei nostri padri per dare alla agricoltura un migliore avvenire a vantaggio dei propri figli.

Esorta quindi l'assemblea ad abbandonare questa inconsulta idea e propone quanto meno di approvare la proposta del sig. Coiazzi per la nomina della Commissione Arbitramentale.

Dopo tale discorso, per quanto il Trevisan si affannasse per premere sui suoi fidi, non trovava più le rispondenze che egli sperava.

Al momento opportuno insorge anche il sig. Perulli Amilcare, facente parte della cooperativa agricola mandamentale (partito rosso). Egli pure è persuaso di nominare una commissione di arbitrio così composta: Due membri da scegliersi dal circolo; uno della cooperativa Agricola Mandamentale, e uno dalla così detta nuova Federazione del Lavoro spalleggiata dal sig. Trevisan. Per appello nominale la proposta viene a grande maggioranza approvata. I soci dissidenti, abbandonano lentamente la sala, mentre gli altri si stringono attorno al banco della presidenza, per sentirsi dare lettura del nuovo statuto sociale, il quale ad unanimità è approvato.

La commissione dovrà essere formata definitivamente entro il 10 gennaio 1922 e nel suo seno nominerà un quinto arbitro di fiducia. La stessa commissione presenterà il suo giudizio entro il 31 dicembre 1922.

Speriamo che in questo frattempo le cose possano mutare aspetto, e che, come giustamente disse l'avvocato Lodovico Franceschinis (il quale non fa parte di nessun partito) ed è guidato dal puro sentimento di concordia, di equità e di giustizia.

Speriamo che il Trevisan, ora patrone del campo politico sanvitese, non insista nella pretesa di impedire per fini politici, lo sviluppo delle vecchie ed apprezzate associazioni cittadine.

Grave disgrazia di un carabiniere

(21) Oggi, da Latisana è venuto qui il carabiniere Giulio Camarin e si è recato nella caserma dei nostri carabinieri. Per passatempo, si issò su di una spranga a mo' di trapezio, ma accidentalmente cadde a terra battendo col capo sul selciato.

Raccolto in gravi condizioni è stato trasportato all'Ospitale.

FORNI DI SOTTO

Cinque abitazioni distrutte dal fuoco

100 mila lire di danni.

(21) *Alla una di stanotte un gravissimo incendio è scoppiato in borgo Tredolo, generando l'allarme in tutta la popolazione. Le fiamme si alzavano alte, illuminando sinistramente il paese e la vallata.*

Accorse una moltitudine sul luogo del disastro, cercando di porre in salvo il mobilio e gli attrezzi rurali. I carabinieri si distinsero nella pericolosa opera di salvataggio e di circoscrizione del fuoco. Malgrado la buona volontà degli accorsi, non si riuscì ad impedire la distruzione di cinque abitazioni; nessuna disgrazia occorse alle persone.

Le cause del grave incendio non sono note. I danni si fanno ascendere a 100 mila lire.

GEMONA

Per l'Albero di Natale

Tutta la cittadinanza concorre con slancio a rendere grande la festa per l'albero di Natale agli orfani di guerra. Tutti concorrono con l'obolo più o meno ingente a seconda delle condizioni economiche.

Una sola stonatura. Una famiglia ricchissima, ma poco filantropica, si è rifiutata di aderire alla festa dei poveri orfani. Questo fatto ha sollevato molti commenti nella cittadinanza.

Il R. Placet al parroco di Ospedaletto

Ci scrivono da Ospedaletto:

Siamo venuti oggi a conoscenza che è stato concesso il B. Placido al Reverendo don Luigi Peverini per la sua nomina a parroco di Ospedaletto.

La popolazione ha accolto con giubilo tale notizia ed ha già dimostrato molto simpatia pel suo capo spirituale.

La commemoraz. dei Legionari

La sezione centrale di Udine, della federazione nazionale legionari fiumani, ha deliberato di commemorare degnamente ed austeramente il primo anniversario delle cinque giornate di Fiume.

Le disposizioni prese in merito sono le seguenti:

Giorno 24 dicembre: Ore 18. — Riunione di tutti i legionari di Udine e dei simpatizzanti presso la sede dell'Associazione Femminile Friulana «Gabriele d'Annunzio», Via di Prampero n. 5, per ascoltare la lettura dei proclami storici del comandante: «l'Alalà funebre» e «Riconciliazione».

Giorno 25 — Giornata di tacito, crifici odei compagni vittime della aggressione governativa.

Verrà posto in vendita un numero severo ricordo. Ogni legionario rievocherà nel suo cuore il sublime sacrificio del giornale «La Vigilia» edito dalla Sede Centrale di Milano.

Giorno 26 — Ore 10. Riunione di tutti i legionari della provincia presso la sede della Sezione di Udine, via Mazzini n. 2. — Ore 10.30: Messa nella chiesa del SS. Redentore in memoria dei morti delle 5 giornate. — Ore 12. Distribuzione doni ad un gruppo di bambini fiumani. — Ore 17. Il tenente legionario avv. Saturnino Freschi terrà nel la sala Bartolini la commemorazione ufficiale del Natale di sangue.

Per i legionari fiumani

Il C. D. della sezione Friulana della F. N. L. F. avverte i soci che il giorno 24 corrente scade il periodo valido per la presentazione delle cedole che danno diritto al ritiro della quota sociale (lire 9.50), stabilita il 5 gennaio 1921, all'atto dello scioglimento dell'Associazione Legionari in Fiume d'Italia.

Le Regie Guardie per i tubercolotici di guerra

La 15.a Compagnie delle R. Guardie di stanza fra noi, mandò come dono per la Pesca di Beneficenza pro Tubercolotici di guerra, che si terrà domenica, giorno di Natale, un magnifico tavolino da thè, con servizio per dodici persone in alpacca argentata. Il dono era accompagnato dalla seguente nobilissima lettera che il Comitato Pro Pesca cortesemente ci comunicò:

«*Alla Presidenza dei tubercolotici di guerra.* — Nessun grido di dolore, nessun appello più generoso poteva giungere al cuore dei miei bravi e buoni militi, tanto gradito e così intimamente sentito quanto quello lanciato da codesta Presidenza per i tubercolotici di guerra.

«Che cosa non meritano questi doloranti ed amorevoli fratelli nostri che, dopo aver dato tutto alla Patria, con fede ed entusiasmo, ancora oggi non godono da parte di molti quell' affetto e quella riconoscenza duratura che una patria fatta più grande e felice faceva loro sperare? Quanti di essi cercano ancora invano di raggiungere quel benessere materiale e morale che le loro tristi condizioni di vita rendono necessario ed urgente e che solo il concorso spontaneo e volonteroso di ciascuno può in parte lenire?

«Questo e ben altro hanno sentito, sig. presidente, i miei dipendenti tutti che in uno slancio veramente sincero ed entusiastico hanno voluto che al nobile appello non mancasse nè il loro nome nè il loro modesto contributo, e mi hanno perciò pregato di porgere questo piccolo dono che dice quanto sia grande l'affetto e la riconoscenza che nutrono per essi, specie quei dipendenti che con essi ebbero a sopportare le fatiche ed i dolori della grande guerra.

«Lieto del gradito incarico, porgo, a nome di tutti, auguri ed ossequi.

Giovanni Mattesini.
Comandante la Compagnia».

Cronaca Cittadina

Il Fascio Sanitario per l'Ospizio Marino pro Friulani

All'ultima ora riceviamo comunicazione di una lettera che il Fascio Sanitario della Provincia dirresse al Magistrato delle acque. In essa, il presidente cav. dott. Antonio Cavarzerani, premette che il Comitato dei profughi friulani in Roma, intende dar vita ad un Ospizio Marino pro friulani tubercolotici o predisposti alla tubercolosi. Ospizio da esso Comitato progettato già da vario tempo e che dovrebbe sorgere in un terreno generosamente donato dal sig. Domenico Pittoni sulla spiaggia della Pineta Milanese compresa nella bonifica delle Biancure (2. bacino).

Il presidente del Fascio continua informando sulla visita fatta a quella località nel 24 settembre ultimo scorso con l'intervento dei preposti al comitato dei profughi friulani, comitato, nonchè di altre persone della delegazione di Udine del... e che si interessano di quella piaga, la quale, una volta risanata, potrebbe diventare una stazione balneare incantevole e formare la metà di tutti i friulani bisognevoli di cura marina.

La lettera lamenta quindi la lentezza dei molteplici lavori di risanamento — che pareva dovessero finire entro il 1923; e chiude pregando il RR. Magistrato alle acque di impartire le disposizioni perchè frattanto sia ultimata la bonifica delle Biancure (2. bacino): bonifica la quale avrebbe dovuto essere compiuta in due anni mentre è in corso di lavoro già da quattro anni, con la parentesi di altri quattro dovuti alla guerra e ciò questo di sopprassello che i lavori sono ancora a metà.

Senza completare queste bonifiche, il denaro erogato nei lavori parziali finora eseguiti e che attendono di venire completati, sarebbe denaro sprecato.

Al Congresso di Roma di Dermatologia e sifilografia

hanno partecipato anche i concittadini: dott. Gino Murero, il quale ha portato due contributi allo studio delle malattie di cui si occupò il Congresso: «Sopra un caso di pityriasis rubra pilaris» e «Sulla frequenza del leucoderma sifilitico nella provincia di Udine»; e il dott. comm. Giuseppe Murero, che vi ha trattato i temi seguenti: «Prima e brevissima comparsa dell'Ascoriasi da grano nel comune di Udine» — «La depilazione nelle tigne col metodo Krembock-Adamson»; «Ulcerazioni gommose estese a tutto arto inferiore».

Notevole il discorso di apertura dell'illustre prof. Ducrey, direttore della Clinica di Roma, il quale si occupò del grave sconcio di ciarlatani medicastri e pseudo-specialisti che, sfruttando la inesperienza e il turbato stato di animo dei pazienti, attentano alla salute degli infermi: il che, rilevò egli giustamente, costituisce fonte di danni sociali incalcolabili.

Nuovi messi esattoriali

Agli esami seguiti presso la R. Procura del Re per l'abilitazione nell'esercizio dell'ufficio di Messo esattoriale si presentarono cinque candidati dei quali ottennero l'approvazione tre soli e cioè: Teobaldo Montico, Adolfo Gaspardis e Luigi Cantarutti.

Mezzo Natale senza tram

Nel pomeriggio del giorno di Natale verranno sospese, come di consueto, le corse sulla tramvia urbana e su quella Udine-Tricesimo. L'ultimo treno da e per Tricesimo partirà alle ore 11.15.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Società Protettrice dell'Infanzia — In morte di Umberto Fabris: Famiglia Dormisch 25, Margherita Dormisch ved. Mazzolini 25; In memoria di Marco Zamboni: ved. Bertoglio 10 — In morte di Umberto Fabris: Scala Vittorio 10.

Per associazione legionari fiumani — Anita Sinigaglia 20

Albero di Natale orfani e vedove — Giacomo Sinigaglia 25 — In morte di Umberto Fabris: I nipoti Elsa e Aldo Morassi 10; rag. Driussi 20, rag. Carlo Quarina 10, rag. Aurelio Migliorini 10, Braida Palamede 10, Attilio Ferrandini 5.

Orfani di guerra — In memoria di Marco Zamboni: ved. Bertoglio 10 — In morte di Pilotti: Vanzetto Antonio 5 — In morte di Caterina Mastropasqua: ved. Bertoglio 10 — In morte di Ugo Zuliani: Gli impiegati Ufficio Ipoteche 15.

Mutilati sezione di Udine — Giacomo Sinigaglia 20.

—**Onoranze Prampero** — Giacomo Sinigaglia 10.

Congregaz. di Carità — In morte di Umberto Fabris: Elisa Cossio e famiglia 20.

Tubercolotici di guerra — In morte del padre del collega Pilotti: Impiegato e operai della tip. Del Bianco 12.

Casa di Ricovero — In morte di Umberto Fabris: Amalia Lotmann ved. Giuliani 10.

Colonia Alpina — In morte di Elisa Pracchia Gravissi: Famiglia Zomparo di Pasian Schiavonisco lire 20.

—**Sottoscrizione per le nozze di argento dei Sovrani:** Giacomo Sinigaglia 25.

Tubercolotici di guerra — Famiglia Bisutti nel V. anniversario della morte di Guido Bisutti lire 100.

Meritata onorificenza

L'ex capitano di complemento nel 6. alpini, rag. Ermanno Bruno, nostro concittadino, fu con recente decreto nominato cavaliere della Corona d'Italia. La proposta venne da S. E. Girardini, ministro delle Colonie. Ed era ben naturale, poichè l'attività sua il cav. Ermanno, svolse in gran parte nella Tripolitania, in qualità di ufficiale addetto al commissariato regionale di Zavia e durante il 1919, nell'assenza del Commissariato assunse le delicate e difficili funzioni, conquistandosi l'affettuosa stima e la piena fiducia anche della popolazione e dei sospettosi suoi capi. Egli seppe svolgere attiva opera di propaganda politica e ingenerare sentimenti di rispetto e di amicizia per l'Italia; contribuì molto alla fondazione di un Orfanotrofio — del che gli fu dai capi stessi espressa la maggiore riconoscenza; mostrò particolare abnegazione massime durante una epidemia di peste bubbonica; provvide con equità, evitando ogni malumore, durante il periodo delle ripartizioni e del necessario razionamento generi di prima necessità, nel le sue continue relazioni con le Belodie di Zavia, Sorman ed Adaiga. Queste le principali benemerenze di lui, come ufficiale coloniale, benchè giovanissimo: conta ora appena 20 anni; gli fu bene assegnata l'onorificenza attuale.

Ora il cav. Ermanno Bruno si trova a S. Paulo, nel Brasile, socio principale in una importante azienda commerciale e industriale.

Congratulazioni ed auguri che l'intelligente operosità che dispiega nella nuova posizione, trovi quelle soddisfazioni alle quali ha diritto per l'assiduo lavoro e per le sue doti.

Pro tubercolotici di guerra

In occasione della grande Pesca di Beneficenza pro tubercolotici di guerra che si svolgerà domenica, giorno di Natale, in Piazza Vittorio Emanuele, si ebbero le seguenti offerte: A mezzo Remotti Gelindo da Carpenedo lire 42 — Famiglia Peruzzo 25 — Ditta Paludet Luigi 5 bottiglie vino — Dott. Cavarzerani, l. 25 — D.r Conti, coppa d'argento — Facci Luigi l. 20 — Cooperativa Combattenti, servizio champagne per 12 persone — Insegnanti Istituto Tecnico l. 72 — Ditta Giov. Floretti 10 — Ufficiali 5. Artigl. pesante campale, una coppa d'argento — Varadi Franc. un mandolino — Comitato Centrale Tubercolotici di guerra, macchina da cucire a pedale e bicicletta da viaggio — Ditta A. Gaudio, un taglio vestito per uomo — Cinema Italia, 300 biglietti d'ingresso — Cinema Cecchini 100 id. — Lombardini Enrico, Pozzuolo, lire 10 — Scuole Professionali Femminili di via Grazzano, un servizio da the da sei persone — Compagnia Regie Guardie, tavolo da thè con servizio d'alpaca — Compagnia del Bon Gesù (trattoria al Portogruaro) lire 23 — Cooperativa ex-Combattenti, Buia 84.

Il «Barbon» derubato

L'osteria «Al Barbon» nel sobborgo di San Osvaldo, ha avuto questa notte una sgradita visita.

Ignoti riuscirono a penetrarvi asportando nel reparto privative tabacchi in non piccola quantità per un valore di lire duemila.

I ladri entrarono dalle finestre che guardano sulla roggia e fuggirono per la porta della strada.

Cinema Teatro Moderno

Stasera quinto programma della grandiosa film — IL TURBINE — con due straordinari ed interessantissimi episodi: «In alto mare» e «Nella gabbia dei leoni».

Domani sesto programma e fine.

Natale e Capodanno per i nostri vecchi del «Ricovero»

Si è pensato anche ad essi, i poveri cari nostri «vecchioni». Ecco un elenco di offerte alla Pia Casa di RRicovero per il pranzo di Natale e Capodanno ai poveri vecchi:

Marcolini Pietro chilog. Uno di mentine — Larocca Giuseppe litri 5 vino — Ridomi Giuseppe una cassetta vino apassito — Boschian Enrico e C. dodici sciarpe lana — Parlanti Nello, litri 50 vino.

Lorenzo Morelli lire 5.

Lucio de Gleria un ettolitro vino — Ditta Canciani e Gremese lire 50 — Ditta Muzzati e Magistris litri 50 vino. — Tellini Edoardo lire 25 — Bosero Augusto farmacista lire 100 — Contessa Marzia Frangipane un ettolitro vino — Ditta Luigi Moretti un ettolitro vino.

IL NATALE DEI VETERANI — In ricorrenza della festa del Natale la Società dei veterani e Reduci delle patrie battaglie, farà come di consueto una distribuzione in denaro ai veterani bisognosi e Vedove di soci nella Società Piazza Ospedale alle ore 14 di sabato 24 corrente.

Albero di Natale pro orfani e vedove di guerra

Alla Commissione comunale sono pervenute le seguenti offerte: prof. Maria Teresa Zanutta per il nob. Collegio delle Dimesse lire 50, Remigio Fruch, direttore sezionale delle scuole elementari 5, Rocco Luigi 5; raccolte dalle signorine alunne della R. Scuola Normale: offerte viaggiatori alla Stazione lire 229.10.

PRO NATALE DI FIUME — Secondo elenco oblatori: Somma precedente lire 185. S. E. Mons. Anastasio Rossi, Arc. 50 — Raccolte a mezzo del sig. Giuseppe Malandrini: Marchetti Romeo, Gius. del Negro, Del Pup Dom. e F.lli, Ern. Michieli, Masolini e C. Clocchiatti Giac. Canioni e Daniotti, Bonan Giov., Candott iLuigi, Geom. Zilli lire 10 ciascuno Giacomo De Campo e Gius. Malandrini 5 ciascuno; Emilio Battovin, Caneva Aristide Moreale Patrizio, Venturini Guido. Russer Giov. Missano Antonio 2 ciascuno; Feruglio Otello 1.

Raccolte a mezzo della associazione femm. d'Annunzio: Ditta Scaini 10, ditta Zani Adolfo 2, Ditta Milani lire 5.

Le offerte si ricevono presso la sede della associazione Femminile «Gabriele d'Annunzio», Via di Prampero 5.

La beneficenza per solennizzare le Nozze di argento dei Sovrani

VIII elenco delle offerte a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia, dell'Ospizio Marino Friul. e per nuovi padiglioni al monte ed al mare:

Somma precedente lire 14835.25; Mauro mons. Giovanni, arciprete metrop. e varii lire 105, Catemario di Quadri duca Eugenio e duchessa 100, Colonnello Rubbazzer e varii 55, Beltrandi cav. Giuseppe e Bearzi Melania 100, Soc. An. Ferriere di Udine e Pont. St. Martin 1000, Fabris Ferrari Maria 50, Famiglia Rizzani 500, Congregazione di Carità S. Giov. Manzano 35, Comando Presidio Mil. Pordenone 120, Famiglia Asquini co. Daniele e co. dott. Fabio 110, dalla famiglia Asquini raccolte a Fagagna 171, famiglia d'Attimis Maniago co. Enrico 100, ditta Da Rin e Vendruscolo 25, Scarso Catterino e varii 80, Costantini sac. Girolamo, parroco, Cavazzo Carnico 10, Zatti dott. cav. Eugenio, Tramonti di Sotto 50, Ispettorato forestale di Moggio U. 47, Wernitzig Giuseppe, Albergo Manin, 55, Gasparini Assunta insegn. e scuole Flaibano 13.80, Feruglio ved. Oliverio Lucia insegn. e scuole Coseano 18, Valente Clelia insegn. e scuole Basagliapenta 32.50, Bruni Ardemia insegn. e scuole Risano 105, La Porta dott. Antonio insegn. e scuole San Daniele 18, Revelant Giuseppe insegn. e Scuole Magnano 5.20; totale lire 17791.80.

CONCERTO TONITTO — Lunedì prossimo, alle ore 21, avrà luogo nella sala della biblioteca un concerto particolarmente interessante, in quanto ne sarà esecutrice la pianista Anto Tonitto, profuga delle Rurria bolscevica. Figlia di un nostro comprovinciale stabilitosi a Rastow sul Don una trentina di anni or sono, la signorina Tonitto studiò al Conservatorio di Mosca, ove fu allieva prediletta del celebre pianista e compositore Scriabine. La rivoluzione leninista, dopo aver privato la famiglia Tonitto di ogni avere la sottopose a tali sofferenze, a tali tormenti materiali e morali, che essa affrontò i pericoli e i disagi della fuga, pur di sottrarsi a quel regime di terrore. La signorina Anta, che chiede ora alla sua arte i mezzi per superare la crisi dolorosa in cui versa con a famiglia, eseguirà lunedì sera il seguente bellissimo programma:

Grieg: Ballata op. 24 — Schumann: Davidsbundler, op. 6. n. 1, 2, 3, 4, 5, 10. — Liadow: Barcarola, op. 44; Variazioni, op. 51; Une tabatière à musique, op. 32 — Scriabine: Preludio — Metner: Favoletta, op. 20, n. 1. — Glazunow: Preludio.

Pianoforte Schiedmayer della ditta G. Montico.

Prezzi: Ingresso lire 3. — Sedia oltre lo ingresso ire 5 (compreso il diritto erariale sugli spettacoli a norma del R. decreto n. 25 del 23 gennaio 1921).

I biglietti si possono acquistare alla porta cartoleria Miani, la libreria Carducci, la padella biblioteca; e, fino a sabato sera, presso la pasticceria Dorta e i negozi Montico, Bolzicco e Valentinis (success. Mason).

Botte di ignota provenienza

Ricevere una scarica di pugni all'improvviso senza poi sapere nemmeno chi ringraziare è una delle cose poco piacevoli che accadde all'operaio Antonio Linda di anni 40 da Nogaredo di Prato, mentre rincasava. Gli sconosciuti che lo aggredirono, lo lasciarono in pace appena sentirono la sua voce. Che l'abbiano preso per isbaglio? Intanto il malcapitato dovette recarsi all'ospitale a farsi medicare per contusioni al dorso e al capo, giudicate guaribili in otto giorni.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

BOLLETTINO MILITARE

«Espigi» ci manda da Roma in data 18:

Sono trasferiti: i capitani Palestra Rocco, dal 6. alpini all'8. alpini — Comisasca Guido dall'8. alpini al 9. alpini — Rolli Ottavio, dall'8. alpini al 9. alpini, e il tenente Battaglia Pietro dal 2. fanteria al 77. fanteria — Franchi Fenzio, tenente di amministrazione nel magazzino di casermaggio di Udine, è promosso capitano con decorrenza per gli assegni dal 16 novembre al 1921.

I COMUNICATI

LA PRESIDENZA DELL' UNIONE TABACCAI di questa Provincia ha deliberato di aderire alla Federazione di Treviso e di inviare là un rappresentante per assistere all'assemblea regionale indetta per oggi, 22. Ha inoltre approvato una sottoscrizione in favore del rivenditore Zanello Enrico, dando facoltà al segretario di disporre per la raccolta delle offerte. I signori Angelo Lietti, Quargnolo Zampi Luigi, Orlando Domenico e Jogna Zoilo, sottoscrissero seduta stante versando ciascuno lire 20.

AFFRANCATURA CORRISPONDENZA. — La Federazione Friulana Industria e Commercio avverte che recente disposizione ministeriale decreta che a datare dal 1. gennaio 1922, le cartoline d'ogni specie e le stampe, non spedite in conto corrente, non affrancate o non sufficientemente affrancate, non avranno corso da e per gli uffici del Regno e Colonie.

AUMENTO DI ADDIZIONALI. — Con legge 20 agosto ultimo scorso è stata aumentata, a decorrere dal 1.o gennaio prossimo, dal 15 al 20 per cento, l'addizionale a favore dei mutilati, combattenti e vedove di guerra, da applicarsi alle tasse sugli affari, amministrate dal Ministero delle Finanze, comprese le tasse di bollo di importo non inferiore ad una lira.

PER CHI HA INTERESSI CON L'UNGHERIA. — L'Ufficio provinciale del Lavoro comunica: La «Gazzetta Ufficiale» del 17 corr. pubblica un decreto minister. che concerne la restituzione ai cittadini e sudditi italiani di beni, diritti o interessi nel territorio dell'antico Regno d'Ungheria, perduti dal 3 novembre 1918 al 26 luglio 1921.

I reclami dovranno essere presentati con la maggior sollecitudine e in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1922. Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio del Lavoro, via Cavallotti 1.

PE NATALE E CAPO D'ANNO provvedetevi delle rinomate specialità della **Ditta Luigi Ambrogio e figli. Salumeria,** Udine via Mercatovecchio.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — Offerte in morte: di Guatti Mastropasqua Caterina: fratelli Larocca 10, Anna Comino Bressani 5 — di Bisutti Maria: Pelizzo Giovanni 5, Vaccato Simeone 25 — di Cantoni Angelo Pietro: Vaccato Simeone 25.

Associazione Scuola e Famiglia — Offerte in morte: di Angelica Marconi ved. Del Piero: cav. uff. prof. Luigi Pizzio lire 10 — di Ottone Carrara: Vittoria Piccinini e Bice Locatelli 5 — di Zuliani Ugo e di Fabris Umberto: Iacuzzi Iti e famiglia 10, Camilla e Domenico Pecile 10 — del co. Ottaviano di Prampero: Camilla e Domenico Pecile 25.

Collegio della Provvidenza. — Per festeggiare il Natale: Augusto Bosero 100.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Umberto Fabris: co. Margherita Gropplero 20, co. Antonietta de Brandis 20: Maria Margreth Fior 10.

Cucina Popolare. — In morte di Umberto Fabris: Del Pup Domenico e fratelli 10.

Patronato Friulano Orfani di guerra. Per onorare la memoria del compianto giovane Giovanni Pianta: Vittorio Pianta e figli 50, Romolo Scarpa 5.

Ospizio Tomadini — Per l'Albero di Natale agli orfanelli: Consiglio di amministrazione della Cooperativa Combattenti di Udine, lire 500 accompagnandole con una gentilissima lettera del presidente; Ellero Alessandro 50, Bosero Augusto 50; — L'Opera Nazionale per gli invalidi di guerra, in favore dei sinistrati degenti all'Orfanotrofio nell'occasione del Natale 100 — Offerte in morte: del co. Ottaviano di Prampero, la di lui famiglia lire 100 — della co. Vittoria di Codroipo-Colloredo, il di lei figlio co. Girolamo di Codroipo 500 — di Fior Oliva: Giacomo Antonini 5.

Disastro ferroviario a San Donà del Piave

Il treno lusso investe il direttissimo

14 morti e 30 feriti

VENEZIA, 22 (per telefono) — *Un gravissimo disastro ferroviario è avvenuto questa notte a San Donà di Piave.*

Mentre il direttissimo N. 49 in partenza da Trieste alle ore 18 per Roma, passato il ponte sul Piave, che — come è noto — è percorso da un semplice binario, infilava alla biforcazione il binario di destra, sul binario di sinistra sopraggiungeva il treno di lusso Parigi-Bucarest, partito poco prima da Venezia e che avrebbe dovuto giungere a Trieste alla mezzanotte.

Il macchinista del treno di lusso, evidentemente a causa della foltissima nebbia, non ebbe a scorgere in tempo utile il convoglio che gli veniva incontro, e il treno espresso andò ad investire in pieno il direttissimo triestino che in quel momento, superato il ponte sul Piave, imboccava il binario assegnato alla sua rotta.

L'urto fu violentissimo.

La pesantissima macchina del lusso si abbattè come una catapulta sui carrozzoni centrali del direttissimo triestino, fracassandone cinque. Contemporaneamente la macchina e il tender del treno investitore si rovesciavano con grande fragore sulla scarpata.

Non si può avere finora un'idea esatta dell'entità del disastro, principalmente a causa della nebbia che ostacola enormemente i lavori di soccorso, che ad ogni modo sono stati iniziati immediatamente.

Il medico primario dell'Ospedale civile di S. Donà di Piave è subito accorso sul luogo del disastro con personale di infermeria e materiale di soccorso.

Si è provveduto, sempre da S. Donà di Piave a fare accorrere dai vicini paesi truppe e soccorritori volontarii.

Alla Stazione di Venezia, appena è arrivata da San Donà di Piave la notizia della catastrofe, sono stati allestiti tre treni di soccorso che, con numeroso personale della Direzione compartimentale, sono subito partiti per il luogo della sciagura.

Con uno dei treni di soccorso inviati dalla Direzione di Venezia, è partito per S. Donà di Piave anche il Prefetto di Venezia.

I PRIMI PARTICOLARI

I particolari che si conoscono sul disastro, non sono nè completi, nè molti, perchè le squadre che lavorano a sgombrare la linea dai rottami, non sono ritornate a Venezia. I giornalisti recatisi sul luogo, dicono che il treno diretto da Trieste era uscito per metà dal ponte, quando fu investito dal lusso. Le ultime due vetture del diretto, furono nettamente divise dal treno che si fermava istantaneamente.

Si afferma che le vittime sono in numero maggiore di cinque, come dapprima si era detto, ed i feriti oltre una trentina. Fra questi, assai grave, è il colonnello delle R. Guardie, Monico, comandante la Legione di Trieste, che si recava a Venezia.

Dopo i primi soccorsi, e dopo un affrettato lavoro, il treno diretto proseguiva per Venezia e quindi per Roma. Da Venezia poi si faceva partire un treno supplementare, per Roma verso le 24.

A Mestre venivano ricoverati molti feriti all'Ospedale, e fra questi uno grave.

IL RACCONTO DEI SUPERSTITI

Il signor Guido Sinigaglia che si trovava sul treno investito, interrogato da un giornalista, ha fatto il seguente racconto:

— Saranno state le 9.30 quando avvenne l'investimento del treno di Trieste, sul quale mi trovavo. Il convoglio aveva appena sorpassato la stazione di S. Donà, quando si ebbe l'urto.

La vettura del diretto Trieste-Torino, fu investita in pieno, e venne come schiantata, mentre quella nella quale io mi trovavo immediatamente vicino, sopportò meglio l'urto.

Accanto al mio scompartimento si trovava una signora, moglie di un capo-macchinista del Lloyd Triestino. Sulle sue ginocchia teneva una piccola bimbo di sette mesi ed in piedi, accanto a sè un bimbo di tre anni.

La signora, che sonnecchiava, fu destata di soprassalto e cominciò ad urlare. Non credo però che abbia riportato gravi ferite. Ad un tratto la parete di destra della vettura si aprì con grande fracasso e cadde. Nessuno sapeva rendersi conto di quello che era avvenuto, e l'oscurità fonda e le grida altissime, e il gemere dei feriti rendeva la scena più straziante. I passeggeri rimasti incolumi, si affrettarono intorno ai feriti, cercando di prodigare loro i primi soccorsi.

Sul binario giaceva rovesciata la macchina del treno investitore, e una carrozza completamente sfasciata. Sotto i rottami di questa, i gemiti si elevavano più forti, più numerosi, più laceranti...

...Non so precisare — continua sempre il signor Guido Sinigaglia — quanti siano i morti, quanti i feriti. Tra i primi vi deve essere un impiegato ferroviario ed un giovane, il marito di una donna di 25 anni, che fu estratta ferita. Non credo però che lo fosse gravemente... Vidi solo che perdeva sangue dalla faccia e dalle mani, e non voleva a nessun costo lasciare quel luogo di dolore, perchè non si voleva staccare dal marito. Da ciò ritengo che questo sia morto.

FUOCHISTA E MACCHINISTA SCOMPARSI

Il dott. Alverà partito da Trieste con il diretto, aveva preso posto sulla vettura Trieste-Bologna, che era la seconda, dopo il vagone restaurant. Questo e quella rimasero incolumi, avendo la macchina investito da terza vettura.

Il dott. Alverà afferma che il disco alla biforcazione era chiuso. Appena avvenuto il disastro, il macchinista ed il fuochista del treno investitore non hanno risposto all'appello, per cui è da ritenersi o che siano morti, oppure fuggiti.

14 MORTI, 30 FERITI?

La Gazzetta di Venezia riceve all'ultima ora che il numero dei morti è salito a 14, quello dei feriti a trenta.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Due sedute ieri, due sedute oggi. Si vuol affrettare, perchè i deputati possano tornare presto a casa....

Nella seduta antimeridiana di ieri si svolsero due mozioni — una dell'on. Chiesa e l'altra dell'on. Cavazzoni, riguardanti il rimpatrio dei prigionieri in Russia.

Nella seduta pomeridiana il ministro del Tesoro on. De Nava e il ministro delle finanze on. Soleri hanno risposto agli oratori che parlarono sull'esercizio provvisorio dei bilanci da concedersi al Governo.

La Camera approvò la chiusura della discussione. Parlò dopo il relatore Presutti, il quale rilevò la concordia di tutti i deputati sulla necessità indeclinabile che il Governo, il Parlamento, il paese facciano uno sforzo decisivo per ottenere il pareggio.

Oggi si avrà il voto sull'esercizio provvisorio e certamente la Camera prenderà le sue vacanze.

Il problema della emigrazione largamente trattato

ROMA, 21. — Il Consiglio Supremo dell'Emigrazione ha terminato oggi i lavori della importante sessione che è stata **iniziata il 16 corr.** Alle sedute che sono state presiedute dall'on. Turati, e l'ultima di esse dall'on. Pantano, sono intervenuti i sen. Tittoni, Bianchi Leonardo, De Amicis, Della Torre e Pantano, i dep. D'Aragona, Grandi Achille, Jacini, Olivetti, Piemonte, Rossi Luigi, e Turati, l'on. Cabrini, i comm. Bargoni, Gullini, Lutrario, Paretti, Solinas, il Duca Gallarati Scotti, la signora Fovi Scanni, e il commissario generale De Michelis, i quali tutti hanno preso parte alla trattazione delle diverse questioni poste all'ordine del giorno. Il Consiglio, dopo avere avuto notizia dal commissario generale della organizzazione del lavoro di quanto sarà compiuto quest'anno per l'istruzione specifica, tecnica e professionale degli emigranti, si è trovato d'accordo nel rilevare, per quanto concerne la cultura specifica degli emigranti, la necessità di impartire ad essi nozioni generali intorno ai paesi ai quali si dirigono, alle leggi locali, alle condizioni di lavoro, alle assicurazioni sociali. I corsi dovranno essere tenuti oltrechè da maestri elementari appositamente istruiti da parte del commissariato, anche dal personale degli istituti di assistenza della cooperazione e dell'assistenza sociale.

Circa i corsi per la trasformazione tecnica degli operai non specializzati si è raccomandato che essi utilizzino le altre scuole esistenti e ne integrino il funzionamento e del pari per i corsi destinati ai colonizzatori si è approvato che debbono avere scopi eminentemente pratici. Il Consiglio ha esaminato le questioni anche interessanti la emigrazione, presentate alla Camera ed ha deliberato di prospettare al presidente del Consiglio alcune soluzioni inderogabili circa gli sfratti dalla Svizzera, di nostri operai e circa la misure necessarie a soccorrere le famiglie dei colpiti da infortunio sul lavoro, dei sinistrati che ricevono la pensione da Stati ex-nemici in moneta deprezzata. E' stata anche prospettata una soluzione per la questione degli ordini del giorno presentati dagli on. Jacini, Piemonte, Cabrini e Grandi.

Il Consiglio, dopo avere deciso che il Commissariato prenda l'iniziativa del coordinamento dell'opera delle amministrazioni statali e degli Istituti che si occupano degli smobilitati residenti all'estero, ha portato il suo esame sulla situazione creata agli emigranti italiani in Tunisia in seguito agli ultimi decreti del Bey e del presidente della repubblica sulla cittadinanza.

Ha votato un ordine del giorno col quale si fa appello al Governo per sistemare la questione per mezzo di un accordo di carattere duraturo anzichè col rinnovo della convenzione a termine transitorio. Il Consiglio inoltre ha dato il suo parere circa la concessione delle patenti di vettore per emigranti per l'anno 1922.

Il Commissario generale ha riferito anche sugli accordi di lavoro con il Governo ed enti privati, tendenti a facilitare l'impiego dei lavoratori italiani all'estero ed ha esposto la genesi degli scopi dell'Istituto nazionale per la colonizzazione che vuole essere appunto l'agente propulsore della nostra attività di lavoro nei paesi stranieri.

Per la tutela degli italiani all'estero

ROMA, 22 — Si è riunito in Roma, il consiglio generale della Lega Italiana per la tutela degli interessi nazionali. Preso atto delle dimissioni, già da tempo presentate dal principe Scipione Borghese, che ha stabilito la sua residenza fuori di Roma, il consiglio ha eletto per acclamazione, presidente generale l'on. Vittorio Emanuele Orlando. Sono altresi stati chiamati a far parte del consiglio il comm. avv. Ara di Trieste, Luca Antonio Carafa di Napoli, on. Edoardo Daneo di Torino, comm. Amedeo Giannini di Roma, prof. Gino Loria di Genova, comm. Ugo Oietti di Firenze, il marchese Rainero Paolucci De Calboli. Il consiglio ha in seguito esaminato la relazione della giunta esecutiva sulla attività e sullo sviluppo dell'associazione e dopo ampia discussione l'ha approvata ad unanimità. Il consiglio ha inoltre votato alcuni ordini del giorno per invitare il governo: 1. ad ottenere la assoluta eguaglianza di trattamento agli italiani residenti in Svizzera, in Tunisia ed in generale in qualunque altro paese, in confronto della liberalità di trattamento di cui godono in Italia gli stranieri — 2) a coprire al più presto le sedi consolari vacanti a nominare un numero sufficiente di addetti commerciali e a provvedere a sostituire le sedi dei consolati non decorose. — 3) a soddisfare urgentemente le giuste richieste di italiani residenti all'estero per il rimborso dei danni di guerra.

La commissione per l' Albania

GINEVRA, 22 — La commissione di inchiesta per l'Albania della Società delle Nazioni che era partita da Scutari il 7 dicembre per la Mirtizia, dopo avere visitato questo paese è ritornata ora a Tirana.

Secondo informazioni che la commissione ha inviato al segretario del società delle Nazioni, la completa tranquillità regna nella Mirdizia, ove la commissione ha avuto colloqui coi principali capi delle tribù.

La Commissione ha percorso la frontier a serbo-albanese da Busmagaz a Dibra. Essa ha constatato che le truppe serbe hanno completamente sgombrato il territorio albanese senza incidenti e si sono ritirate dietro la frontiera tracciata dalla conferenza degli ambasciatori. La commissione ha appreso anche che lo sgombero della regione di Scutari è pure terminato.

Le conferenze internazionali Dopo Londra, a Parigi

LONDRA, 22. — L'«Agenzia Reuter» dice di sapere che ormai è virtualmente deciso che Lord Curzon si recherà a Parigi l'8 gennaio per conferire con gli altri ministri degli affari esteri alleati circa il regolamento dei problemi del vicino Oriente. Sembra possibile che la conferenza duri qualche settimana, data l'ampiezza delle questioni da discutere.

Anche il consiglio supremo convocato

PARIGI, 22. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: In un colloquio che hanno avuto stasera a Ewning Street, Briand e Lloyd George hanno deciso di convocare il Consiglio Supremo a una riunione che si terrà a Cannes, nella prima settimana del gennaio 1922. Nulla è stato stabilito circa il progetto del governo britannico per il Congresso economico internazionale, dovendo tale questione essere inscritta all'ordine del giorno del Consiglio Supremo, che deciderà inoltre tutti i vari problemi che sono stati trattati in questa settimana a Londra. Briand avrà un ultimo incontro domani alle ore 11 con Lloyd George e alle ore 14 partirà per Parigi con Loucheur e Berthelot.

Il tragico momento dell' Irlanda o capitolare o essere invasa

DUBLINO, 22. — La seduta del Dail Rejann, si è aperta stamane alle ore 11. Duffy, uno dei plenipotenziari che ha firmato l'accordo anglo-irlandese, ne raccomanda la ratifica, perchè, egli dice, nessuna altra soluzione all'infuori del trattato può offrire all'Irlanda un potere di controllo ed un potere militare che essa non ha da centinaia di anni. L'oratore ricorda poi la minaccia fatta da Lloyd Gebrge ai plenipotenziari irlandesi e cioè di attaccare immediatamente l'Irlanda. — Rammenta inoltre che i plenipotenziari irlandesi avevano soltanto tre ore per rispondere all'ultimatum, senza poter consultare il governo, il parlamento e il popolo irlandese. Ecco la iniquità dell'uomo che ci aveva invitati ad un accordo amichevole: se non lo avessimo firmato, si sarebbero scatenate sull'Irlanda orde di selvaggi per torturare il nostro paese.

Deggan, plenipotenziario irlandese dice che non è stato paventato dall'ultimatum di Lloyd George; dice poi che i plenipotenziari irlandesi furono inviati a Londra per domandare se l'Inghilterra avesse riconosciuto una repubblica irlandese. Rileva quindi che in una formula del trattato è riconosciuto il Re come capo dello Stato irlandese; nella formula di accordo proposta da De Valera non vi è traccia del riconoscimento dell'autorità britannica in Irlanda, e questa è una differenza capitale.

Notizie in breve

— A Ferrara i fascisti hanno ricordato ieri l'anniversario delle vittime fasciste cadute presso il Castello Estense. Fu inaugurata una lapide e quindi i fascisti in corteo percorsero le vie della città. Parlarono gli on. Gattelli e Vicini. Dopo, i fascisti hanno invaso i locali della Camera del lavoro rossa, dei quali rivendicarono il possesso, perchè le leghe rosse del Ferrarese sono passate al fascismo e perciò domandano di entrare in possesso della loro vecchia sede, fondata coi loro mezzi. Il Prefetto ha fatto occupare i locali fino a che il Tribunale non abbia deciso in merito.

— Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie riunitosi in questi giorni a Roma, ha conferito quattro medaglie d'oro, undici di argento e trenta di bronzo, oltre a rilevanti premi in danaro a cittadini resisi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

R. Prefettura di Udine

E' aperto concorso al posto di ufficiale sanitario Medico Capo dell'ufficio di igiene del comune di Udine. Stipendio iniziale lire 12.000 aumentabile, per passaggi di classe ed aumenti periodici sino a raggiungere il massimo di lire 21.000, oltre la doppia indennità caro-viveri a norma di legge e le eventuali indennità di missione. Popolazione del Comune 56097 abitanti, di cui circa 29757 nel capoluogo ed il resto nelle frazioni e case sparse. Superficie ettari 4500. Presentazione domande e documenti a questa prefettura entro le ore 17 del 25 gennaio 1922. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale di Udine. Il prefetto: Cian.

Consorzio Veterinario di Pasian di Prato

E' aperto il concorso al posto di veterinario del consorzio per i comuni di Pasian di Prato, Campoformido, Feletto Umberto e Pagnacco con residenza obbligatoria in Udine. Stipendio iniziale lire 6000. Sono concesse le due indennità caroviveri ed una indennità annua pel mezzo di trasporto. Presentazione delle domande e documenti entro le ore 12 del 18 gennaio p. v. presso il municipio di Pasian di Prato.

Il Sindaco del Comune Capo Consorzio
Egidio Lesa

Comune di Attimis

Avviso Concorso

A tutto il 20 gennaio 1922 è aperto il concorso a due posti di guardia campestre con lo stipendio annuo di lire 2400 lorde, più le due indennità caroviveri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a questo ufficio di Segreteria

Il Sindaco **A. Leban**

Attimis, li 20 dicembre 1921.